

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2021, n. 2077

**L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i. “Disciplina del Reddito di Dignità”. Approvazione Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata per lo svolgimento di azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori sottoposti a provvedimenti penali dell’Autorità Giudiziaria Minorile.**

**L’Assessora al Welfare, Rosa Barone, sulla base dell’istruttoria espletata dai funzionari istruttori, dalla Dirigente del Servizio Inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà e dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva, come confermata dal Direttore del Dipartimento Welfare riferisce quanto segue.**

**Richiamati:**

- la Deliberazione G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 pubblicata sul BURP n. 14 del 26-1-2021 che approva l’Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- il DPGR del 22 gennaio 2021, n. 22, pubblicato sul BURP n. 15 del 28-1-2021, che adotta l’Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- la Deliberazione G.R. 26 aprile 2021, n. 686 avente per oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarico di Direttore del Dipartimento Welfare” con la quale è stato assegnato l’incarico di Direzione all’Avv. Valentina Romano;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1576/2021, con cui è stato conferito l’incarico di Dirigente della “Sezione Inclusione Sociale Attiva” alla dott.ssa Laura Liddo, sino alla nomina del nuovo dirigente titolare;
- l’Atto dirigenziale n. 8 del 03 marzo 2021 con cui il Direttore del Dipartimento Risorse umane, finanziarie e strumentali, Personale e organizzazione, ha conferito l’incarico di Direzione del Servizio Inclusione sociale Attiva, Accessibilità dei Servizi Sociali e Contrasto alla Povertà della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione alla Dott.ssa Caterina Binetti;
- l’Atto Dirigenziale n. 7 del 01/09/2021 con cui il Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione ha prorogato al 31 ottobre 2021 gli incarichi di direzione in essere dei Servizi di Dipartimento della Giunta Regionale, ancorchè conferiti ad interim.

**Visti:**

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009;
- la Legge regionale n. 35 del 30/12/2020 Legge regionale “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2021);
- la Legge regionale n. 36 del 30/12/2020 “Legge regionale Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n.71 del 18/01/2021 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023;
- la legge regionale 30 novembre 2021, n. 48 di Assestamento e variazioni al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia.

**Premesso che:**

- con Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016, “Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva”, la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all’emarginazione sociale, attraverso l’attivazione di interventi integrati per l’inclusione sociale attiva, anche attraverso le risorse del Programma Operativo Puglia 2014-

2020 (FESR-FSE), che all'Obiettivo Tematico IX fissa gli obiettivi generali di intervento per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;

- all'art. 5 comma 4 della Legge Regionale n. 3/2016 vengono individuate, tra le condizioni di maggiore fragilità sociale, la presenza di figli in minore età o comunque di figli a carico conviventi;
- al comma 7 del medesimo articolo 5 viene data facoltà alla Giunta Regionale, con propria Deliberazione, di individuare ulteriori condizioni di fragilità sociale;
- in questo primo quinquennio di attuazione della Misura, è stata rilevata più volte la difficoltà di incidere in maniera appropriata, con le procedure amministrative ordinarie, verso target della popolazione interessati da provvedimenti restrittivi delle libertà personali, con particolare riferimento ai minori e giovani, in età da lavoro, sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- si ritiene utile e necessario sperimentare forme innovative di superamento di tali difficoltà, anche sulla scorta dei dati acquisiti che evidenziano come nel corso dell'anno 2020 sono risultate ben 1.887 persone in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni pugliesi, per il 95% residenti in Puglia e per il 33% segnalati dall'Autorità Giudiziaria nel corso dello stesso anno, per reati perlopiù legati al patrimonio (furto e rapina) e alle sostanze stupefacenti;

#### **Considerato che:**

- il Dlgs 2 ottobre 2018 n 121 disciplina l'esecuzione della pena detentiva e delle misure penali di comunità nei confronti dei condannati minorenni, favorendo, tra gli altri, percorsi di giustizia riparativa, nonché la responsabilizzazione, l'educazione e il pieno sviluppo psicofisico del minorenne, la preparazione alla vita libera, l'inclusione sociale anche mediante il ricorso ai percorsi di istruzione, di formazione professionale, di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile;
- le politiche e gli interventi in favore dei minori che entrano nel sistema penale minorile richiedono un "approccio globale" in grado di affrontare i fattori di discriminazione multipla che li riguardano, fra i quali oltre l'età, la condizione giuridica di autore di reato, l'esposizione a rischio di disagio psicologico e sociale;
- nella riformulazione del progetto di vita personalizzato dei ragazzi in area penale è necessario tener conto non solo del contesto familiare ma anche della comunità di appartenenza con tutte le sue potenzialità e risorse e che in tal senso è necessaria la costruzione di percorsi di azione multilivello sotto il profilo dell'evoluzione della personalità e dell'assunzione di responsabilità che si rivolga ad aspetti intrapersonali, sociali ed ambientali quali fattori interagenti.

#### **Dato atto che:**

- il Dipartimento del Welfare, nella logica di definire politiche di benessere sociale integrate, intende realizzare con il Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata una misura socio assistenziale sperimentale che, pur collocandosi all'interno della più ampia e collaudata Misura denominata RED Reddito di Dignità, sia rivolta specificatamente al target in premessa, i Minori e giovani, in età da lavoro, sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile, al fine di assicurare la loro inclusione sociale nella comunità esterna;

#### **Valutato che:**

- la sinergica collaborazione tra il Ministero della Giustizia e la Regione Puglia consente la realizzazione di programmi d'intervento congiunto in ambito regionale, che tengano conto delle caratteristiche specifiche caratterizzanti la realtà locale, in particolare quelle in cui l'emarginazione di consistenti fasce sociali raggiunge livelli preoccupanti e determina forti condizionamenti, economici e culturali;
- le iniziative che favoriscano momenti di confronto guidati, particolarmente in situazioni così caratterizzate, costituiscono un importante aiuto alla creazione di presidi democratici, sia per l'azione sociale svolta, sia per il rapporto che naturalmente si instaura con le famiglie e le Istituzioni presenti sul territorio;

- il rafforzamento e la coesione sociale non possono prescindere dalla realizzazione ed implementazione di percorsi che favoriscano l'integrazione dei giovani a rischio marginalizzazione sociale o dei giovani gravati da situazioni di disagio;
- in esito alle dinamiche epidemiologiche dovute alla diffusione del COVID-19, esistono scenari che impattano notevolmente sulla vita quotidiana dei cittadini e comportano una riorganizzazione della vita familiare, sociale e dei servizi con particolare riferimento a quelli di cura rivolti ai minori, agli adolescenti e ai giovani;

**Per tutto quanto sopra esposto** si rende necessario approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e il Centro per la giustizia minorile per la Puglia e la Basilicata, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato a disciplinare il rapporto di collaborazione tra la Regione Puglia e il Centro per la giustizia minorile per la Puglia e la Basilicata per la realizzazione di interventi di inclusione sociale attiva che contribuiscano al potenziamento delle capacità e delle autonomie dei giovani in situazioni di marginalità e discriminazione sociale, anche nell'ottica di aumentare il pronostico di occupabilità futura degli stessi, così come delineati nell'intesa stessa;

#### **Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL d.Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 1.500.000,00 a carico del Bilancio Autonomo Regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo U1204067 – Esercizio Finanziario 2021 – C.R.A. 17.02 Missione 12, Programma 04, Titolo: 1; Macroaggregato: 04; – Piano dei Conti Finanziario: U.1.04.01.01.000

L'Assessora al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. a) ed e) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di **approvare** il Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e il Centro per la giustizia minorile per la Puglia e la Basilicata, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di **demandare** alla Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione autorizzandola ad approvare modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;
3. di **demandare** la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa al Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano e/o suo delegato;
4. di **dare atto** che all'attuazione del presente provvedimento si provvede con le risorse finanziarie descritte negli adempimenti contabili;
5. di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

*I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa*

*regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione sociale attiva, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.*

#### **Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente**

Il titolare della P.O. "Responsabile della Sub Azione 9.1"  
(Emanuele Attilio Pepe)

La Dirigente del Servizio Inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà  
(Caterina Binetti)

La Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva  
(Laura Liddo)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. **NON RAVVISA** osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Welfare  
(Valentina Romano)

#### **Sottoscrizione del soggetto politico proponente**

L'Assessora al Welfare  
(Rosa Barone)

### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessora al Welfare;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

1. di **approvare** il Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e il Centro per la giustizia minorile per la Puglia e la Basilicata, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di **demandare** alla Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione autorizzandola ad approvare modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;
3. di **demandare** la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa al Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano e/o suo delegato;

4. di **dare atto** che all'attuazione del presente provvedimento si provvede con le risorse finanziarie descritte negli adempimenti contabili;
5. di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

**Il Segretario generale della Giunta**

ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**

MICHELE EMILIANO

Firmato digitalmente da  
LAURA LIDDO  
O = Regione Puglia  
Firmato il 03/12/2021 11:56  
Seriale Certificato: 691626

---

## **ALLEGATO A**

**ALLA PROPOSTA DI DEL. G.R.**

***Codice CIFRA: PRI/DEL/2021/00059***

---

*Il presente allegato si compone di n. 6 (sei) pagine,  
inclusa la presente copertina*

*La Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva*

*Dr.ssa Laura Liddo*

---



### PROTOCOLLO DI INTESA

#### Azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile

TRA

La Regione Puglia, con sede a Bari in Lungomare Nazario Sauro n. 33 (CF: 80017210727) nella persona del suo Presidente Michele Emiliano;

e

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità -Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata, con sede in Bari, Via G. Amendola, n. 172/C (in seguito denominato CGM Puglia) Codice Fiscale 80009860729, rappresentato dal dott. Giuseppe Centomani nella sua qualità di Dirigente pro tempore,

I soggetti innanzi richiamati, quando insieme considerati, sono di seguito denominati le Parti.

#### *Premesso che:*

- Con Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016, "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, anche attraverso le risorse del Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), che all'Obiettivo Tematico IX fissa gli obiettivi generali di intervento per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
- Dal 2016 ad oggi il Reddito di Dignità ha permesso di offrire un sostegno, mediante percorsi di inclusione sociale attiva, ad oltre trentamila famiglie pugliesi con una spesa di oltre 50 milioni di euro;
- All'art. 5 comma 4 della Legge Regionale n. 3/2016 vengono individuate, tra le condizioni di maggiore fragilità sociale, la presenza di figli in minore età o comunque di figli a carico conviventi;
- Al comma 7 del medesimo articolo 5 viene data facoltà alla Giunta Regionale, con proprio provvedimento, di individuare ulteriori condizioni di fragilità sociale;
- In questo primo quinquennio di attuazione della Misura, è stata rilevata più volte la difficoltà di incidere in maniera appropriata, con le procedure amministrative ordinarie, verso target della popolazione interessati da provvedimenti restrittivi delle libertà personali, con particolare riferimento ai minori e giovani, in età da lavoro, sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- Si ritiene utile e necessario sperimentare forme innovative di superamento di tali difficoltà, posto che, nel 2020, risultano in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni pugliesi 1.887 persone, per il 95% residente in Puglia e per il 33% segnalati dall'Autorità Giudiziaria nel corso dello stesso anno per reati perlopiù legati al patrimonio (furto e rapina) e alle sostanze stupefacenti.

#### *Rilevato che:*

- la Regione Puglia intende quindi promuovere e sostenere, attraverso un Protocollo di Intesa con il CGM Puglia, la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza, favorendo interventi fondati sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;
- il CGM Puglia è una articolazione organizzativa del Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità che attraverso i servizi Minorili, svolge attività nei confronti di minori e giovani, di età fino a venticinque anni, sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile, impegnandosi a garantire opportunità educative a minori e giovani dell'Area Penale.



*Considerato che:*

- la sinergica collaborazione tra il Ministero della Giustizia e la Regione Puglia consente la realizzazione di programmi d'intervento congiunto in ambito regionale, che tengano conto delle caratteristiche specifiche caratterizzanti la realtà locale, in particolare quelle in cui l'emarginazione di consistenti fasce sociali raggiunge livelli preoccupanti e determina forti condizionamenti, economici e culturali;
- le iniziative che favoriscano momenti di confronto guidati, particolarmente in situazioni così caratterizzate, costituiscono un importante aiuto alla creazione di presidi democratici, sia per l'azione sociale svolta, sia per il rapporto che naturalmente si instaura con le famiglie e le Istituzioni presenti sul territorio;
- il rafforzamento e la coesione sociale non possono prescindere dalla realizzazione ed implementazione di percorsi che favoriscano l'integrazione dei giovani a rischio marginalizzazione sociale o dei giovani gravati da situazioni di disagio;
- in esito alle dinamiche epidemiologiche dovute alla diffusione del COVID-19, esistono scenari che impattano notevolmente sulla vita quotidiana dei cittadini e comportano una riorganizzazione della vita familiare, sociale e dei servizi con particolare riferimento a quelli di cura rivolti ai minori, agli adolescenti e ai giovani;

**TUTTO CIÒ PREMESSO, RILEVATO E CONSIDERATO**

Il giorno \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_,

le Parti condividono, approvano e sottoscrivono quanto segue:

**Articolo 1 - Premessa**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa istituzionale.

**Articolo 2 – Contesto normativo**

Le azioni di cui al presente Protocollo sono realizzate nel solco delle previsioni normative e legislative di seguito richiamate:

- articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- articoli 1, 2, 3, 4, 38 della Costituzione italiana
- R.D. n. 1404 del 20 luglio 1934 (e s.m.i.) di istituzione dei Tribunali per i Minorenni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448 (e s.m.i.) di approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni;
- Decreto Legislativo 28 luglio 1989 n. 272 "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448", recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni;
- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" finalizzata a promuovere interventi sociali, assistenziali e socio-sanitari che garantiscano un aiuto concreto alle persone e alle famiglie in difficoltà;
- DPR 230/2000, che prevede, all'art. 1, comma 2, che "il trattamento rieducativo (...) è diretto, inoltre, a promuovere un processo di modificazione delle condizioni e degli atteggiamenti personali, nonché delle relazioni familiari e sociali che sono di ostacolo ad una costruttiva partecipazione sociale";
- D.Lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, che disciplina l'esecuzione della pena nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 81,83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103;





### **Articolo 3 – Finalità**

La presente Intesa mira a costruire ambiti comuni di proficua interazione volti ad ampliare e rafforzare le azioni di supporto rivolte alle fasce di popolazione più deboli, in particolare, alle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi ovvero detenute, internate e prive della libertà personale.

La finalità è di favorire nuove opportunità di crescita nei giovani a rischio di emarginazione sociale, culturale e formativa, attraverso la presa in carico integrata della persona, a seguito di valutazione multidimensionale di tutti i bisogni rilevati.

Tale finalità dovrà essere perseguita attraverso la progettazione e l'attuazione di progetti personalizzati di inclusione sociale attiva che contribuiscano al potenziamento delle capacità e delle autonomie dei giovani in situazioni di marginalità e discriminazione sociale, anche nell'ottica di aumentare il pronostico di occupabilità futura degli stessi.

### **Articolo 4 – Destinatari**

Minori e giovani che abbiano assolto l'obbligo scolastico e siano in età da lavoro ai sensi della normativa vigente in materia, di età fino a venticinque anni, sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile e che siano stati individuati dal CGM Puglia come destinatari, a seguito di valutazione multidimensionale del bisogno.

### **Articolo 5 – Tipologie di intervento**

A titolo meramente ricognitivo e non esaustivo e nel rimandare ai successivi atti di cui all'art. 7 per la definizione operativa delle tipologie di intervento ammissibili alla spesa, in questa sede si concorda di attivare azioni di supporto e promozione quali:

- Tirocinio per l'inclusione sociale e/o forme similari
- Acquisizione di titoli di studio o titoli di formazione specifica o di formazione professionale;
- Partecipazione a iniziative e laboratori per il rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva di un lavoro;
- Partecipazione a iniziative a carattere formativo o di riqualificazione partecipazione strettamente collegati con il bisogno percepito;
- Attività di orientamento generale e/o personalizzato;
- Percorsi di ri-abilitazione sociale dei giovani dell'area del disagio, in una prospettiva di cittadinanza attiva e solidale;
- Indennità economica di attivazione da erogare periodicamente quale strumento di sollievo dalle esigenze materiali quotidiane al fine di aderire al progetto personalizzato elaborato;
- Erogazione di pacchetti di servizi e prestazioni di accompagnamento ed empowerment personalizzato del tipo: servizi di fruizione culturale (biglietti di accesso a luoghi della cultura, musei, cinema, teatri, partecipazione a laboratori creativi e didattici), dotazioni tecnologiche per la fruizione di servizi, corsi di preparazione sportiva e/o artistica, attività di asset building, servizi per lo sviluppo dell'auto imprenditorialità.

### **Articolo 6 – Impegni delle parti**

In sede di prima applicazione, la Regione Puglia si impegna a:

- mettere a disposizione per la realizzazione delle attività, previste nel presente Protocollo, risorse economiche pari ad euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila);
- favorire la realizzazione delle migliori condizioni per la divulgazione e la promozione delle attività condivise;
- garantire la disponibilità di tutti i documenti, i dati e le informazioni che saranno ritenuti necessari al raggiungimento dell'obiettivo, assicurando la disponibilità e la collaborazione



delle strutture tecniche della Sezione Inclusione sociale attiva per la realizzazione delle attività di cui al presente accordo.

Il CGM Puglia si impegna a:

- individuare e segnalare i giovani in situazioni di disagio e a rischio di carriera criminale da inserire nel programma attraverso una tempestiva attività di presa in carico;
- favorire programmi anche sperimentali per garantire il diritto all'istruzione e alla formazione a favore di minorenni e giovani fuoriusciti dall'ordinario percorso scolastico-formativo, garantendo il successo dei processi evolutivi;
- mettere a disposizione delle iniziative congiunte il know-how e le risorse umane specializzate nella gestione dei minori/giovani in Area Penale;
- rendicontare le spese sostenute secondo le modalità che saranno concordate in successivi atti ai sensi dell'art. 7.

Per il raggiungimento delle finalità condivise nell'ambito della presente Intesa le Parti si impegnano a promuovere ulteriori iniziative e progetti anche attraverso il coinvolgimento del Terzo settore e dei soggetti specializzati nel campo del Privato Sociale.

#### **Articolo 7 – Clausola di rinvio**

Al fine di dettagliare le modalità di attuazione dell'intervento, di gestione delle varie tipologie di azioni di cui all'art. 5, le spese ammissibili, le modalità di rendicontazione e tutto quanto non specificato nel presente Protocollo, si rinvia ad un successivo Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.

#### **Articolo 8 - Durata**

La presente Intesa ha la durata di 2 anni (due) anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione. In caso di esigenze emerse durante la realizzazione dell'azione si potrà prorogare, con atto espresso, tale periodo, senza ulteriori oneri e comunque fino all'esaurimento delle risorse finanziarie rese disponibili.

#### **Articolo 9 - Comunicazione**

Le parti autorizzano a rendere noto, sui siti istituzionali, la partnership oggetto del seguente Protocollo e a pubblicare sui medesimi siti, salvo diversa comunicazione, notizie riguardanti le iniziative e attività espletate congiuntamente.

Le parti concordano che i rispettivi loghi possano essere affiancati in tutte le attività connesse alla pubblicizzazione delle iniziative programmate e si impegnano a partecipare congiuntamente a tutte le iniziative che verranno intraprese (conferenze stampa, convegni, dibattiti, interviste, ecc.). Le parti potranno utilizzare i rispettivi nomi e loghi solo ed unicamente per le attività strettamente legate all'attuazione del presente Protocollo e nel periodo di vigenza dello stesso.

#### **Articolo 10 - Norme finali**

Il presente Protocollo viene inviato alle parti aderenti per la relativa sottoscrizione e per il deposito presso le varie sedi amministrative, dove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni e ai dati di cui vengono a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del progetto, a non divulgarli a terzi e ad utilizzarli esclusivamente per il raggiungimento delle finalità del presente Protocollo. Le parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità oggetto del presente Protocollo e nel rispetto di quanto previsto dal Reg. UE/679/2016.



Il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

Il presente Protocollo di Intesa istituzionale si compone di n. 10 articoli e n. 5 pagine.

Del che è verbale

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, \_\_\_\_\_

CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER  
LA PUGLIA E BASILICATA

**Il dirigente  
Giuseppe CENTOMANI**

*Firma*

---

REGIONE PUGLIA

**Il presidente  
Michele Emiliano**

*Firma*

---



**REGIONE PUGLIA**  
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**  
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2021	59	03.12.2021

L.R. N. 3/2016 E S.M.I. E REG. R. N. 8/2016 E S.M.I. #DISCIPLINA DEL REDDITO DI DIGNITÀ". APPROVAZIONE  
PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE PUGLIA E CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA  
BASILICATA PER LO SVOLGIMENTO DI AZIONI INTEGRATE DI INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA PER MINORI  
SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI PENALI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA MINORILE.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**  
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**Responsabile del Procedimento**  
PO - CARMEN PARTIPILO

**Dirigente**  
D.SSA REGINA STOLFA

